



## Lunedì Che tempo farà



# Si esauriscono i nubifragi al Sud e arriva la tiepida estate di San Martino

LUCA MERCALLI

**N**ovembre è cominciato ieri con violenti temporali in Sicilia, oggi in esaurimento, e con tempo anticiclonico e tranquillo sul resto d'Italia a parte la bora sull'alto Adriatico. Domani una perturbazione si avvicinerà dal Mediterraneo occidentale limitandosi a portare addensamenti e qualche goccia tra Sardegna e Nord-Ovest, poi ci attendono diversi giorni di alta pressione, cieli soleggiati salvo nebbie o nubi basse in pianura, e temperature sopra media con punte di 20-23 °C sulle regioni tirreniche, e isoterma 0 °C oltre 4000 m sulle Alpi verso il fine settimana, un'estate di San Martino fin troppo estiva...

Un'intensa perturbazione atlantica ha investito gran parte del Paese mercoledì 28 ottobre, con forti rovesci dal-

l'Appennino settentrionale al Tirreno: ben 231 mm di pioggia caduti a San Vincenzo, nel Livornese, con straripamenti e interruzione di strade e della ferrovia Campiglia Marittima-Piombino; allagamenti anche tra Pistoiese e Pisano, sull'isola d'Elba, intorno a Civitavecchia con gravi disagi a Santa Marinella, nonché tra Salernitano e Irpinia. Tra Monviso e Alpi Marittime 30-40 cm di neve sopra i 1800 m, temporaneamente chiuso il Colle della Maddalena. Giovedì nuovi forti temporali e diverse trombe marine di fronte alle coste toscane e laziali, poi da venerdì la depressione si è spostata al Sud Italia, al Centro-Nord è tornato il sereno in aria tiepida (24 °C ad Albenga), ma piogge torrenziali, scirocco a 80-100 km/h e mareggiate hanno investito i versanti ionici di Calabria e Sicilia: sabato apporti di oltre 250 mm nell'en-

trotterra di Soverato (Catanzaro), una vittima travolta in auto dal torrente San Nicola a Taurianova (Reggio Calabria); da sabato sera scrosci violentissimi anche sull'Etna (380 mm a Linguaglossa), alberi e cornicioni abbattuti dal vento a Palermo, Ustica e le Eolie isolate nel mare in burrasca. Sabato, inoltre, raffiche di bora a 112 km/h a Trieste, ma senza danni di sorta.

Il nuovo rapporto *Pathways to deep decarbonization in Italy* redatto da Enea e Fondazione Eni - Enrico Mattei indica le possibili strade per una radicale «decarbonizzazione» del sistema energetico italiano entro il 2050, che porterebbe a una riduzione dell'80% delle emissioni serra rispetto al 1990 e a un risparmio fino a 66 miliardi di euro all'anno sulla bolletta energetica nazionale con un massiccio ricorso a fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

